

Tito Puntillo

**L'ICONA DELLA MADONNA CON BAMBINO NELLA CHIESA DEL CARMINE DI BAGNARA
OSSERVAZIONI E COMMENTI**



Madre di Dio di Gerusalemme
Panagia Ierosolymitissa

A.S.F.B.
ARCHIVIO STORIO FOTOGRAFICO BAGNARESE
BAGNARA
DICEMBRE 2010

Archivio Storico Fotografico Bagnarese ha ospitato un interessante contributo di Domenico Gioffré sull'Icona presente nella Chiesa del Carmine di Bagnara.

Ritengo però che sia necessario proporre alcune precisazioni e puntualizzazioni che se rettificano alcune interpretazioni esposte da Gioffré, sono a mio avviso indispensabili, per meglio collocare l'opera e fare conoscere il suo simbolismo.

E' un contributo.

L'icona è certamente di tipo bizantino e, come le icone coeve di particolare valore religioso, contiene un simbolismo estremamente accentuato.

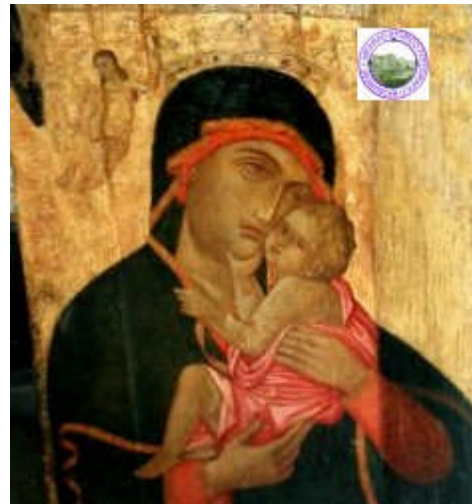
Innanzitutto la Madonna veste un mantello blu, colore che simboleggia, nella tradizione religiosa bizantina e greco-ortodossa, la trascendenza, cioè il mistero della vita divina della quale la Madre di Dio è profusa e così poi è stata Assunta.



L'icona dell'Abbazia di Grottaferrata

Il Manto della Madonna è frequentemente rappresentato anche col colore verde quando nella Madonna si voleva intravedere il simbolo di fertilità e abbondanza, che è nella natura umana, creatura immagine di Dio.

Sotto il manto blu, si intravede una



L'icona della Madonna con Bambino di Bagnara

tunica di colore rosso che è il colore simbolo presente in tutta l'iconografia orientale. Il rosso è il colore del sangue versato dal Cristo Redentore a favore dell'Umanità e infatti notate che il Bambino Gesù è vestito proprio con una tunica rossa. Nella sua estensione, il rosso abbinato Madonna-Bambino, vuole richiamare al culto dei fedeli il sacrificio di tutti i Santi Martiri per la difesa della

Fede.

Così ad esempio, la volle l'Evangelista Luca, che la rappresentò nell'Icona Iveron che si assume come raffigurazione della catechesi.

Queste caratteristiche essenziali (il blu del mantello e il rosso della tunica di Gesù) sono per esempio magistralmente espresse nell'Icona di Grottaferrata a noi Meridionali dello Stretto particolarmente cara perché fu papa Gregorio IX a consegnarla a San Nilo e a San Bartolomeo affinché fondassero un monastero nei territori di Grottaferrata vicino Roma. E San Nilo si formò a Tauriana, vicino al grande San Fantino.

Il mantello della Madonna di Bagnara è poi bordato di rosso che all'origine sarà stato certamente cosperso d'oro, come bene si può raffrontare nell'Icona Iveron.

In questa maniera, il simbolismo recupera per Maria il suo Status di Regalità assoluta, la Regina di tutte le Vittorie e la Madre di tutte le Madri e, dunque, Regina dell'Universo. Nell'Icona di Bagnara la sintesi di tutto ciò è nella Corona sorretta dagli Angeli in Gloria.

Nell'Icona non è rappresentata, o meglio (non è più forse visibile), ma nella tradizione Mariana la Madonna porta sul mantello due stelle di forte evidenza e una più piccola è posta sulla parte frontale del mantello che avvolge il capo. La Statua della Madonna del Carmine di Bagnara ha recuperata la tradizione della Stella che brilla sulla spalla, proprio per richiamare il simbolismo che indica in quella rappresentazione, la Verginità di Maria, uno Status che la contraddistingueva prima del concepimento, durante la gestazione e anche dopo il parto.



Madre di Dio di Gerusalemme
Panagia Ierosolymitissa

Molto importante è in questa Icona di Bagnara (perché uniformata a praticamente tutte le Icone Bizantine e Greco-Ortodosse) lo sguardo della Vergine. Ella non guarda il Figlio, ma chi osserva l'Icona. Maria è così simbolicamente la Mediatrice fra il Fedele e Gesù. È Lei che annuncia la buona novella e introduce il Credente all'incontro con Gesù. E infatti la Vergine, che sostiene il Figlio col braccio sinistro, lo indica col braccio destro mentre la mano mostra le tre dita unite a ricordare all'Umanità il grande Mistero della Trinità di Dio.

Anche il bambino guarda verso il Fedele che osserva e così si celebra, attraverso la Mediazione di Maria, l'Incontro fra il Dio fattosi Uomo, "Figlio dell'Uomo", e l'uomo stesso. L'identificazione complessiva è «La Via della salvezza». In questo senso, si definisce Madonna *Hodigitria* cioè "Colei che indica la Via".



Madonna Hodigitria
«Colei che indica la via»



Icona Melkita arabo-bizantina

Si tratta dunque di una rappresentazione complessa, che ad esempio nell'Icona Panagia di Gerusalemme, ben conservata, è magnificamente ammirabile, così come nella Melkita, ove fra l'altro il Mantello è rosso.

Anche la presenza degli Angeli che sorreggono la Corona, ha un suo specifico Simbolismo come cennato più sopra. Gli Angeli annunciano l'affermazione del Regno di Dio «Amore dell'Universo», in genere le Icone enfatizzano questo Simbolismo del regno di Dio raffigurando alcuni segni.

I più diffusi sono: «**O ΩΝ**» che significa «Io sono colui che è» cioè l'asserzione che in Dio non vi è passato,



presente e futuro, poiché Dio «è»; il segno «MP ΘΥ» indica invece che Maria è la Madre di Dio (che a sua volta è Trinità) e dunque si compie la rappresentazione dell'Universo che è continuità nell'Amore di Dio.

Si possono trovare anche altre segni che richiamano l'Onnipotenza Divina, o anche la natura della Madonna come Vergine Madre, rappresentazione particolarmente cara in tutto il mondo ortodosso. Infine le diciture, osservate dalla parte dei fedeli, cioè dell'osservatore, hanno la funzione di invocazione affinché si avverino i voti degli Oranti.

Nell'icona di Bagnara i segni non sono rappresentati, ma a mio avviso il dipinto dovette essere stato oggetto di uno pseudo restauro "moderno", forse attorno al XV-XVI secolo, ad opera degli stessi Monaci, che forse ignorando la peculiarità dei contorni, han fatto che ridipingere il manto e ridorare il fondo, cercando di recuperare la corona e gli Angeli.

O forse bisogna considerare bene che il Dipinto fu soggetto a numerosi traumi, dal saccheggio degli Almagavari in avanti, oltre ai sismi ripetuti nel tempo e alla corrosione del tempo stesso. Fatto sta che tutte le

icone Mariane di questo tipo, sono rappresentate con le tre stelle e non può essere diversamente.

E' probabile, perché l'elevazione a Immagine Sacra & Miracolosa, avvenne a Bagnara immediatamente dopo il Grande Fracello del 1783; prima si trattò solo di una delle tante icone ospitate nelle Chiese meridionali che conservavano ancora tracce di culto ortodosso o reperti provenienti dalle Chiese siciliane.

Il mattino successivo al Grande Terremoto che distrusse Bagnara, alcuni Congregati Carmelitani si recarono in mesta processione penitenziale, verso la diruta Chiesa, per implorare la Pietà Celeste su quelle rovine umane e materiali e nel contempo verificare lo stato miserevole di quella che era stata fino a quel momento, la loro Chiesa rifugio dell'Anima.

In effetti tutto era una unica rovina ancora fumante che provocò ancora più sconforto in quei disperati. Improvvisamente, avanzando fra le rovine, i Congregati videro il Quadro della Vergine intatto, adagiato davanti a un muro diruto e protetto da travi crollate ma che si erano disposte a mò di tettuccio sopra il quadro.

L'emozione fu enorme. I Congregati, fra urla di gioia e implorazioni di misericordia, presero il Quadro e lo portarono in processione lungo tutto il Paese, fra il delirio osannante dell'intera popolazione che gridò al miracolo.

Da quel giorno, l'icona della Madonna di Bagnara divenne un'immagine miracolosa, veneratissima e amatissima lungo il corso degli anni successivi.

Fu solo in epoca contemporanea che la tradizione cominciò a stemperarsi, perché si andava perdendo la memoria storica in un popolo ignorante perché tale reso da un'imbecille Borghesia emergente e già prevaricante. Così dalla Miracolosa Immagine della Madonna con Bambino di Bagnara, l'attenzione si spostò pressoché totalmente verso la Statua che per deroga episcopale, i Bagnaroti riuscirono a vestire con un abito e un manto straordinari. Statua bellissima peraltro già presente e oggetto di venerazione particolare a Bagnara.

La Classe Dirigente di Bagnara non amò Bagnara già dall'epoca, purtroppo.

Ma la Stella sul Manto della Statua della Madonna, è visibile e ammirabile e provoca in chi conosce la spiritualità che si svela dalle icone sacre della Madonna che introduce il Fedele al Bambino, svelandogli la Salvezza, una forte emozione.

La stessa emozione che si prova quando si può verificare, nell'animo proprio, come il presente sia legato al passato, nella certezza della continuità del tempo che scorre e va via veloce.

Tito Puntillo.